

68. Il digiuno

Atti 13: 1-3; Isaia 58

Probabilmente non è mai capitato di pensare di scrivere una vera e propria lettera a Dio. Paolo afferma che noi siamo una lettera vivente. Di questa lettera i contenuti sono: un carattere santificato dalla grazia di Dio mediante lo studio della Parola di Dio, la preghiera e il digiuno.

Digiunare (Ebr. som; gr. nestéuo) digiuno (gr. nestéia), che non mangia - essere privo di cibo o fare ameno del cibo. Che cos'è il digiuno? Quali sono le sue origini? Perché digiunare?

A. Il digiuno nel mondo pagano

I pagani digiunavano:

1. per timore dei demoni;
2. come misura efficace per prepararsi all'incontro con le divinità;
3. in segno di lutto;
4. per la buona riuscita nella magia.

Inoltre, era richiesto in certi riti della fertilità. Ad Atene 'e nesteia' è il nome dato al giorno del digiuno, celebrato nella festa della fecondità della donne, nel mese di ottobre. L'astinenza sessuale rendeva più ricettivi le forze divine della fecondità.

B. Secondo al Parola di Dio si digiuna:

1. per un intenso rapporto con Dio - Es. 34:28; Dt. 9:9; Dn. 9:3
2. quando il singolo era tormentato da gravi preoccupazioni - 2 Sam 12: 16-23; 1Re 21:27; Sl. 35: 13; 69: 5-12
3. in vista di una minaccia di guerra di un pericolo o di una distruzione – Giud. 20: 26; 2Cr. 20:3; Est. 4:16; Gio. 3: 4-10; Giol. cap 1, 2
4. per la buona riuscita del rimpatrio - Esd. 8: 21s
5. in segno di espiazione - Neh. 9:1
6. in connessione alle lamentazioni funebri - 2Sam. 1: 12

Il digiuno era accompagnato dalla preghiera, dalla confessione dei peccati e dall'invocazione della protezione divina (Ger 14:11s; Neh. 1:4; Esd. 8:21).

Nel periodo dei profeti maggiori: Isaia e Geremia, il digiuno perse il suo significato spirituale, per assumere sempre più forme degenerate (Is. 58: 3 - 7; Ger 14: 12).

Ai tempi di Gesù (i farisei digiunavano due volte la settimana: il Lunedì e il giovedì) il digiuno aveva assunto un significato formale, esibizionista, un esercizio religioso (Mt. 6: 16-18). Non era praticato davanti a Dio che abita nel segreto e «vede nel segreto», ma davanti agli uomini.

“Nelle elemosine, nelle preghiere e nei digiuni, nulla deve essere fatto per attirare l'attenzione o per ottenere lodi... Nel digiuno non si deve chinare il capo e nello stesso tempo nutrire sentimenti di egoismo... solo colui che si consacra pienamente a Dio riesce a rendergli un culto accettabile” (La Speranza dell’Uomo, p. 217).

In At. 13: 3 e 14: 23 si racconta che nella comunità cristiana la preghiera veniva rafforzata col digiuno. Si può concludere che mediante il digiuno si sottolineava la serietà della preghiera e dell'incontro con Dio.

C. Tempo del digiuno e modalità

Essendo il digiuno come un ‘Sabato dedicato all’Eterno’, lo si deve vivere dal tramonto al tramonto (Giud. 20: 26). In Ester si parla di 3 giorni di digiuno (Est. 4:16). La legge imponeva il digiuno soltanto nel giorno dell'espiazione (Lv. 16: 29 - 31; 23: 27 - 32). Durante il digiuno si può bere dell'acqua.

Conclusione: significato Spirituale

1. Umiliazione dell'uomo nel cospetto di Dio (i Niniviti);
2. Segno è simbolo del ‘non ancora’ - la chiesa reclama con intensità il Ritorno di Cristo;
3. Distacco dalla realtà terrena, da tutto ciò che è ciclico come il mangiare, il giocare ecc., per vivere momenti di profonda spiritualità.

È segno di cordoglio, di dolore, di ricerca intensa di Dio, del suo perdono; è segno di umiliazione, di confessione, d'intercessione, di profonda consapevolezza della propria impotenza, fragilità. Il digiuno è bisogno di Cristo e dono di sé al mondo, è atto di culto reso a Dio. È raccogliersi intorno alla croce col desiderio profondo di non staccarsene mai, offrendo la propria vita come atto di adorazione, di pentimento, di confessione e di intercessione (Neh 1: 1-11). Vivere il digiuno significa afferrare Cristo, tenerlo stretto nel cuore, non lasciarlo andare via senza avere ricevuto prima la benedizione divina (Gn. 32: 24-32), perché il nostro essere, la nostra vita, la nostra capacità di pensare, di agire, di proseguire nella vita in vista della beata speranza, dipendono da Dio.